

## SALUTE



## Un collirio per curare l'Alzheimer

■ La molecola Ngf (il fattore di crescita nervoso - nerve growth factor), somministrata come collirio è capace di raggiungere i neuroni cerebrali permettendo un nuovo approccio contro l'Alzheimer. La scoperta, pubblicata sulla rivista «Brain Research», è di un gruppo di ricercatori del Cnr e dell'Università di Roma Campus. Una goccia di questa sostanza è in grado di raggiungere i neuroni del prosencefalo basale e prevenirne la morte.

## La pelle, prima spia dell'infezione da Hiv

Pur non essendoci malattie specifiche, l'epidermide può dare utili indicazioni

■ Anche quest'anno il 1° dicembre è stato dedicato a livello mondiale alla sensibilizzazione verso l'Aids. La pelle rappresenta uno degli organi che può manifestare per prima delle lesioni sospette per la malattia, per cui il dermatologo è tra gli specialisti che sono coinvolti tra i primi nel sospettare una Hiv positiva e far effettuare un test specifico.

Quali sono le spie «epidermiche» che possono farci insospettire? Dobbiamo premettere che per questa malattia non ci sono manifestazioni cutanee tipiche, per le quali si possa porre direttamente diagnosi di Hiv positiva o Aids conclamato, come succede per altre malattie.

Dopo 1 - 6 settimane dal contagio si può avere una manifestazione esantematica, che ricorda un morbilli o una rosolia, che dura pochi giorni, per cui è spesso difficile da vedere, e può essere accompagnata da sintomatologia generale, come febbre, mal di gola, alitraglie e tumefazioni ghiandolari, che sono l'espressione della diffusione virale e che viene indicata con il termine di infezione primaria o sieroconversione. Tra le vere e proprie malattie infettive cutanee abbiamo le patologie di origine virale come le verruche, dovute al papilloma virus (HPV), che possono esprimersi sia nella loro variante più classica,

verruche volgari, ed insorgono alle mani o ai piedi, ma più facilmente nella variante localizzata ai genitali, verruche genitali, che possono interessare sia l'uomo che la donna e possono dare dei quadri molto estesi, difficili da trattare. Un'altra manifestazione sempre dovuta ad un virus, ma diverso da quello delle verruche, è il mollusco contagioso, che nel giovane interessa in particolare i genitali e le regioni pubiche con lesioni molto numerose. Altre infezioni sono quelle legate all'herpes virus, che spesso si è visto negli anni che precedono un Aids conclamato essersi manifestato con un classico quadro di herpes zoster (il cosiddetto Fuoco di Sant'Antonio) o con una storia di Herpes Labialis o Genitalis recidivante.

Anche infezioni da parte di funghi, della specie dermatofiti, che danno le cosiddette tigne, e da parte della candida, che si può localizzare in bocca e ai genitali, fanno parte di queste manifestazioni. Altre malattie come la dermatite seborroica o la psoriasi possono esprimersi con

quadri molto estesi e resistenti alle terapie, mentre ci possono anche essere dermatiti più aspecifiche, xerotiche, cioè caratterizzate da secchezza della pelle e da prurito diffuso. Ultimamente si è notata anche una tendenza di questi pazienti a sviluppare tumori della pelle.

In questa varietà di manifestazioni il medico deve essere oltre che attento ai fini di una corretta diagnosi anche capace di creare un rapporto corretto con il paziente, senza spaventarlo nel comunicare alcuni sospetti, ma cercando di instaurare un rapporto di fiducia. Ricordiamo che lo screening per l'Aids ma anche per le altre malattie a trasmissione sessuale (Mts) può essere effettuato presso l'ambulatorio

Mts che ha sede nel reparto di Dermatologia degli Ospedali Riuniti, al quale si può accedere liberamente, in anonimato, senza necessità di prenotazione, dal lunedì al venerdì, dalle 10,30 alle 12,30.

Anna Di Landro  
Ambulatorio Mts - Ospedali Riuniti di Bergamo



## Vista «ridotta»? Anche il laser può aiutare

La strumentazione ad eccimeri è oggi in grado di risolvere gruppi diversi di problemi

BREVI

## Cellule staminali mesenchimali per curare i difetti ossei

■ Quattro anni di ricerche, cofinanziate dal Miur (Ministero Università e Ricerca Scientifica), sviluppate nei laboratori del Dntb (Dipartimento di NeuroScienze e Tecnologie Biomediche) dell'Università di Milano - Bicocca, hanno portato i ricercatori Marco Baldoni, Giovanni Tredici e Fabrizio Carini al deposito di un brevetto internazionale che prevede l'impiego di cellule staminali mesenchimali adulte nella rigenerazione ossea per la cura dei difetti ossei. Questo nuovo metodo di trattamento verrà utilizzato in primis nella cura dei difetti ossei nei mascellari dovuti a parodontite (piorrea) malattia ad alta incidenza e costi sociali, ma potrà anche essere applicato in altri difetti ossei corporei di interesse ortopedico. A livello orale si ipotizza di utilizzare tale procedimento sia per terapia della malattia parodontale che per indurre una ricrescita ossea nei distretti atrofici con conseguente beneficio per la fisiologia dell'apparato stomatognatico. Nel contesto degli studi che hanno portato allo sviluppo del brevetto è stato anche messo a punto un protocollo clinico da utilizzare in ambito odontoiatrico per il trattamento dei gravi difetti ossei dovuti a parodontite. Il protocollo clinico è in attesa di approvazione da parte dell'Istituto Superiore di Sanità e si suppone possa diventare operativo nel giro di qualche mese. Questo traguardo è stato raggiunto grazie alla contemporanea presenza della Clinica Odontoiatrica dell'Ospedale San Gerardo di Monza, del Dipartimento di Neuroscienze e Tecnologie Biomediche dell'Università degli Studi Milano-Bicocca e della Cell Factory presso l'Ospedale (Laboratorio di terapia cellulare e genica «S. Verri»).

## Tutto sull'influenza in un nuovo sito Internet

■ Nasce il sito [www.acti-info.it](http://www.acti-info.it): il suo intento è di favorire l'informazione del pubblico sull'andamento della stagione influenzale, anche in considerazione del fatto che l'epidemia di quest'anno si preannuncia molto più intensa di quella dello scorso inverno. Il nuovo sito dedicato all'influenza, proprio come la malattia di cui si occupa: ha iniziato infatti la sua attività in novembre per «chiudere» con l'arrivo della primavera, in coincidenza cioè con il termine dell'epidemia e con la scomparsa dei virus influenzali - ma solo fino al prossimo inverno -. «L'idea di creare un sito internet come [www.acti-info.it](http://www.acti-info.it) nasce con l'intento di offrire agli utenti un'informazione commentata e aggiornata dei dati raccolti dalla rete Influnet, il sistema di sorveglianza costituito da 1000 medici "sentinella" - chiarisce Fabrizio Pregliasco, dell'Istituto di Virologia dell'Università di Milano, curatore della versione "commentata" dei dati sull'influenza -. In pratica, anziché limitarsi a fornire cifre senza commenti e informazioni, nel nuovo sito cerchiamo di offrire una visione più allargata, effettuando un'integrazione fra il dato italiano e quelli regionali». La home page del sito riporta il grafico, aggiornato ogni settimana e confrontato con quello relativo alla scorsa stagione. Il grafico illustra l'andamento dell'epidemia influenzale e di quella delle infezioni respiratorie acute, forme simili influenzali provocate da virus diversi, che hanno sintomi simili a quelli influenzali ma di minore durata. L'interpretazione del grafico sarà compito di Pregliasco, che ne spiegherà il significato con un linguaggio accessibile al grande pubblico per permettere a chiunque di capire meglio come stanno andando le cose e azzarderà anche qualche previsione. «Pur tenendo conto che l'influenza è una malattia che possiamo solo inseguire, l'interpretazione dei risultati consente di avere un'idea del futuro, fornendo così un'informazione che può essere utile ai fini di un corretto approccio terapeutico, sia per l'eventuale utilizzo di antivirali in segmenti selezionati di popolazione a rischio, sia per la classica automedicazione» aggiunge l'esperto.

■ Dopo 15 anni di pratica clinica, (i primi strumenti venivano venduti ed utilizzati dal 1990 con l'approvazione sperimentale della «FDA» (l'ente certificatore del Ministero della Salute statunitense) il laser ad eccimeri si propone oggi di correggere, oltre ai difetti refrattivi già abitualmente oggetto di trattamento come miopia, astigmatismo ed ipermetropia, anche la presbiopia, il difetto che costringe tutti coloro che superano i 45 anni a lavorare o leggere da vicino con l'aiuto di un occhiale correttivo; si «salvano» solo i miopi lievi che tolgono il proprio occhiale per il vicino superata questa soglia d'età.

In tutto il mondo la ricerca nel campo delle correzioni possibili con il laser ad eccimeri si era già interessata da anni per la soluzione della presbiopia, con impegni miliardari da parte delle varie multinazionali impegnate in questo campo.

Ma fu dall'osservazione che alcuni ipermetropi trattati da tale tipo di laser riuscivano a leggere anche senza occhiale correttivo pur avendo superato i già citati 45 anni d'età, che un oculista italiano (il solito genio italiano), tal Franco Bartoli da Torino, riuscì ad elaborare una teoria in base alla quale è stato possibile mettere a punto un programma computerizzato in grado di sfruttare alcune aree corneali per permettere all'interessato di leggere senza far uso di occhiali. Questo programma è stato fatto proprio ed elaborato per poter lavorare su vasta scala dalla Zeiss, un'azienda molto conosciuta anche dal grande pubblico, ed in particolare nel mondo dell'oculistica e delle lenti, che ha messo a disposizione dell'oculista italiano i propri laboratori di ricerca con un gruppo di ingegneri che ha adottato per l'elaborazione delle immagini oculari l'aberrometria, una tecnica presa a prestito dall'astronomia. L'aberrometria studia la superficie della cornea e l'occhio intero con una sofisticata serie di fotografie rivolte a personalizzare fortemente il trattamento, andando a studiare quelle aree di cui si parlava prima e trasferendo queste informazioni al computer che guida lo strumento laser.

Naturalmente la Zeiss ha inserito questo programma sui suoi apparecchi da circa due anni e dopo un adeguato periodo di sperimentazioni in varie parti del mondo propone oggi tale metodica come routine sui propri strumenti laser ad eccimeri più recenti e più sofisticati. Anche il policlinico San Marco di Zingonia ha ritenuto opportuno affiancare alla propria strumentazione laser tradizionale anche questa apparecchiatura, con la quale continuare la tradizione di innovazione al servizio dei pazienti da sempre perseguita. La filosofia di quest'acquisizione è venire incontro alle esigenze, sempre crescenti, dell'uomo dei nostri giorni, con interessi, soprattutto lavorativi, legati al vicino ed alla media distanza (si pensi al sempre più esteso impiego di videotermini). A vantaggio di tale metodica bisogna anche ascrivere, al contrario di altre proposte per la correzione della presbiopia, che non è un intervento chirurgico che preveda l'apertura del bulbo oculare (con l'impianto di un cristallino artificiale multifocale) o che proponga incisioni chirurgiche sclerale rilassanti, ma un trattamento laser sulla superficie corneale. Si pone quindi nel solco della tradizione della nostra provincia, che vide un laser ad eccimeri in funzione dal 1991 al Centro Oculistico di Bergamo, già allora impiegato con metodica Prk, cioè con il trattamento sulla superficie corneale a rispetto dell'integrità anatomica della cornea e dell'intero bulbo oculare.

Anche il trattamento della presbiopia secondo Bartoli si fa sulla superficie corneale e non con la metodica Lasik; quest'ultima prevede il taglio chirurgico della cornea come primo tempo dell'intervento e l'applicazione laser nello scavo ottenuto chirurgicamente. E la Prk è il trattamento da sempre fatto anche a Zingonia e a Ponte S. Pietro. Tutto questo con uno strumento già largamente sperimentato e dotato di tutti gli accessori per questa sofisticata metodica perché il percorso diagnostico e terapeutico sia il più corretto e preciso possibile. Ragione per cui i pazienti che si sottopongono al trattamento laser per la correzione della presbiopia vengono esaminati con prove diagnostiche e con strumenti che abitualmente non vengono utilizzati per gli esami di idoneità ai trattamenti laser tradizionali per la correzione delle altre ametropie (miopia, ipermetropia ed astigmatismo). La Zeiss ha accettato di collaborare anche con gli oculisti e le ortottiste del policlinico (e del collegato policlinico di Ponte S. Pietro) mettendo a disposizione tutta la letteratura e tutta l'esperienza maturata nel mondo in questi due anni di pratica per ottenere il meglio e perché le osservazioni dei pazienti trattati possano essere confrontate con le analoghe maturate in altri centri. Non dimentichiamoci che la nostra relazione con il mondo esterno si svolge attraverso i sensi, tradizionalmente indicati in numero di cinque, tra i quali però la vista esplica di gran lunga il ruolo più importante, con circa l'80% sul totale delle informazioni che raggiungono il cervello. E se il dato può stupire, è sufficiente che ciascuno di noi pensi alla propria quotidiana esperienza di attenzione alle cose che ci circondano o provi a chiudere gli occhi per un paio di minuti per rendersi conto che il dato percentuale sopra ricordato è veritiero. Per questo motivo le malattie riguardanti l'occhio, che è a tutti gli effetti un'espansione diretta del cervello, poiché trasforma gli impulsi luminosi in impulsi nervosi leggibili dal cervello, sono divenute in questi ultimi anni oggetto di attenzione spasmodica non solo da parte dei medici ma anche che da parte dell'opinione pubblica. E l'Oculistica ha fatto passi da gigante nella diagnostica e nella terapia: basti citare l'intervento di cataratta, che negli ultimi trent'anni ha visto rivoluzionare il suo decorso e la sua prognosi, restituendo piena vita a molte persone altrimenti destinate ad un futuro di difficoltà se la correzione postoperatoria fosse ancora affidata ad occhiali molto forti come era in epoca pre-cristallino artificiale.

Giulio Leopardi



Giulio Leopardi

veritiero. Per questo motivo le malattie riguardanti l'occhio, che è a tutti gli effetti un'espansione diretta del cervello, poiché trasforma gli impulsi luminosi in impulsi nervosi leggibili dal cervello, sono divenute in questi ultimi anni oggetto di attenzione spasmodica non solo da parte dei medici ma anche che da parte dell'opinione pubblica. E l'Oculistica ha fatto passi da gigante nella diagnostica e nella terapia: basti citare l'intervento di cataratta, che negli ultimi trent'anni ha visto rivoluzionare il suo decorso e la sua prognosi, restituendo piena vita a molte persone altrimenti destinate ad un futuro di difficoltà se la correzione postoperatoria fosse ancora affidata ad occhiali molto forti come era in epoca pre-cristallino artificiale.

Giulio Leopardi

Policlinico San Pietro - Ponte San Pietro



Il laser ad eccimeri in funzione al policlinico San Marco di Zingonia

## LOTTA ALLE TROMBOSI, ALT IN CAMPO CON UN CONCERTO BENEFICO

■ Sono le malattie da trombosi la prima causa di morte in Italia: una vera epidemia dei nostri giorni, con 600 mila italiani colpiti ogni anno. Per 200 mila di loro la malattia è letale, per altrettanti c'è un futuro di convivenza con una grave invalidità. Trombosi che sintetizza diverse casistiche: infarto al miocardio, ictus cerebrale, embolia polmonare, trombosi venose e arteriose. Per questo l'Alt, l'Associazione per la lotta alla trombosi - nata a Milano nel 1987 e attiva anche sul territorio bergamasco - s'impegna per diffondere la conoscenza, la prevenzione e favorire le attività di ricerca. Perché oggi le malattie da trombosi colpiscono il doppio dei tumori, ma a differenza del cancro in un caso su tre la trombosi può essere prevenuta.

L'obiettivo dell'associazione è la riduzione del 30 per cento dell'incidenza delle malattie vascolari provocate da trombosi. Anche per questo, Alt - nel 1999 - ha costituito il Forum per la salute cardiovascolare: un'alleanza di associazioni, fondazioni, enti pubblici e privati che condividono l'obiettivo della prevenzione delle malattie da trombosi. Ma non è tutto: l'attività dell'associazione nel 1995 ha varcato i confini italiani, entrando a far parte dell'European Heart Network: organizzazione con sede a Bruxelles che riunisce 32 associazioni e fondazioni europee attive nella prevenzione di questo genere di malattie. Ovviamente, la prevenzione comincia ben presto, fin dalla tenera età. Ed è per questo che Alt ha deciso di impegnarsi nel progetto «Bambini e obesità»: un'iniziativa finanziata dall'Unione Europea che si pone l'obiettivo di intervenire sul problema dell'obesità in età infantile, al fine di evitare l'insorgere negli anni seguenti di malattie cardiovascolari evitabili. Insomma: l'Associazione per la lotta alla Trombosi è attiva in tutti i campi: da quello della prevenzione a quello della divulgazione, dalla solidarietà alla ricerca.

Ed è per sostenere queste e molte altre iniziative che per il 13 dicembre a Bergamo è stato organizzato un concerto benefico. Il concerto natalizio «Voci di Solidarietà» sarà animato dal coro di voci bianche «Armonia di Voci» e si terrà, con inizio alle 21, nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, lungo viale Papa Giovanni XXIII. Scopo dell'evento la raccolta di fondi, con offerta libera, per la prevenzione e ricerca scientifica delle malattie da Trombosi del reparto di Ematologia degli Ospedali Riuniti di Bergamo. L'obiettivo fondamentale di Alt resta comunque quello di ridurre del 30% l'incidenza delle malattie vascolari su base tromboembolica nel nostro Paese. Un obiettivo raggiungibile grazie a una maggior prevenzione sul territorio (è la sola strategia che può ridurre lo spaventoso numero di casi che si verificano ogni anno), informazione (Alt informa la popolazione sui sintomi premonitori di malattie da trombosi, sulla loro origine, sull'importanza del controllo dei fattori di rischio, sulla prevenzione e sulle cure), ricerca scientifica (la possibilità di prevenzione e di cura dipende dal progresso della scienza). Alt finanzia infatti progetti di ricerca scientifica multidisciplinari, a livello nazionale e internazionale, e sostiene economicamente la formazione di giovani medici specialisti nel campo della trombosi.

Il sito Internet [www.trombosi.org](http://www.trombosi.org) informa sulle attività dell'Associazione, sulla prevenzione, sugli studi più recenti, fornisce un questionario per la valutazione del rischio individuale «Quanta salute hai in tasca?» e alcuni link con i principali network internazionali e nazionali. L'indirizzo [alt@trombosi.org](mailto:alt@trombosi.org) riceve domande da chi è stato colpito personalmente o nell'ambito familiare da malattie da trombosi e fornisce risposte attraverso la disponibilità del comitato scientifico.

Ro. Be.